

Biennale, il Padiglione Italia cala il tris

**NEL PROGRAMMA
TRE SOLI ARTISTI:
GIORGIO ANDREOTTA
CALÒ, ROBERTO
CUOGHI
E ADELITA HUSNI-BEY
LA RIVOLUZIONE**

Torna ad allinearsi ai criteri degli altri paesi stranieri il padiglione Italia della Biennale, firmato da Cecilia Alemani, curatrice under40 lanciata dal progetto del parco artistico dell'High Lane di New York. Rinunciando alla formula delle collettive a tema che aveva caratterizzato le ultime edizioni e toccato il suo culmine sei anni fa sotto la regia di Vittorio Sgarbi. E concentrando i riflettori su tre soli autori, di collaudata esperienza internazionale, scelti a rappresentare una generazione entrata in campo all'inizio del nuovo millennio e dunque anagraficamente in linea con i confini del contemporaneo tracciati dalla critica internazionale.

STRATEGIA

E' la nuova strategia di sobrietà ribadita dalla tradizionale conferenza di presentazione

svoltasi ieri nelle sale del Collegio romano, a un mese e mezzo circa dal taglio del nastro. Una novità relativa visto che l'intenzione era già stata annunciata oltre un anno fa, insieme ai nomi dei tre artisti selezionati: Roberto Cuoghi, 43 anni, modenese trapiantato a Milano; Giorgio Andreotta Calò, 38 anni, veneziano, un doppio studio a Venezia e ad Amsterdam, e Adelita Husni-Bey, 32 anni, italiana di genitori libici che lavora stabilmente a New York. Ma che comunque introduce una seconda più rilevante novità, sottolineata con soddisfazione dal presidente della Biennale Paolo Baratta e dalla direttrice dei Beni culturali Federica Galloni: la possibilità finalmente concessa a questi tre giovani talenti di impiegare al meglio i 600 milioni del budget e di sfruttare l'occasione di consacrazione, presentandosi alla ribalta con opere non improvvisate o di ripiego. Il tema che la curatrice ha assegnato loro è riassunto dal titolo "Il mondo magico": «Esplicito omaggio» spiega Cecilia Alemani ad un intellettuale-faro della cultura italiana secondo Novecento, il filosofo e antropologo napoletano Ernesto De Martino.

Danilo Maestosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Galloni, Alemani e Baratta

